CONCORSO PUBBLICO PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 5 POSTI DI "FUNZIONARIO EDUCATORE" (AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE CCNL FUNZIONI LOCALI)

TRACCE PROVA SCRITTA

PROVA 1

Progressivo	Testo di Domanda	Risposta Esatta	Risposta Errata	Risposta Errata	Risposta Errata
1	Come un educatore deve gestire le dinamiche relazionali in una comunità?	Favorendo un dialogo aperto che coinvolga tutti i soggetti	Introducendo regole rigide e severe	Limitando il coinvolgimento delle persone più giovani e/o con minore esperienza	Risolvendo i conflitti con il coinvolgimento del responsabile
2	Quale tra questi è un indicatore di buona relazione educativa?	Fiducia reciproca e chiarezza dei ruoli	Assenza di conflitto	Dipendenza dall'educatore	Controllo costante della persona
3	Quali sono le caratteristiche di un intervento educativo centrato sulla persona?	Creare interventi personalizzati che rispondano ai bisogni e alle risorse di ciascun individuo	Offrire un servizio educativo che standardizza le necessità individuali	Progettare interventi basati su modelli teorici	Focalizzarsi sull'aspetto disciplinare dell'intervento educativo
4	Secondo il principio di minimizzazione dei dati previsto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), l'educatore deve:	Raccogliere solo i dati adeguati, pertinenti e necessari rispetto alle finalità del trattamento	Raccogliere tutti i dati che potrebbero essere utili in futuro	Conservare qualsiasi informazione senza limiti di tempo	Richiedere sempre dati sanitari a tutti gli utenti
5	Cosa si intende per empowerment?	Rafforzare la capacità decisionale e le autonomie della persona	Sostituirsi alla persona fragile	Applicare regole chiare	Ridurre la libertà personale
6	Quale atteggiamento è coerente con l'ascolto attivo?	Riformulare e verificare la comprensione del racconto	Interrompere frequentemente con molte domande	Esprimere giudizio di valore sul racconto della persona	Ascoltare in silenzio
7	Quale tra questi atteggiamenti favorisce	Proporre sostegni	Sostituirsi e supportare la	Evitare ogni rischio	Limitare le esperienze

	l'autonomia?	graduali e personalizzati	persona	educativo	nuove
8	Quale funzione ha la supervisione educativa per l'equipe?	Offrire uno spazio di riflessione tecnica e professionale	Uniformare il comportamento degli operatori	Valutare gli utenti	Redigere relazioni per la procura, per il tribunale o per i Servizi Sociali
9	Quale di queste affermazioni non è in sintonia con la logica del progetto di vita?	Definire un percorso standard per tutti	Monitorare i progressi e aggiornare il progetto	Coinvolgere la persona e la sua rete di supporto	Definire obiettivi personali, sociali e lavorativi
10	Qual è il ruolo attivo dell'educatore durante un incontro protetto?	Osservare e sostenere la relazione tutelando il minore	Prende posizione al posto dei genitori tenendo le parti del minore	Restare fuori dalla stanza	Prendere appunti osservando le relazioni
Il candidato commenti la frase: "In tutte le fasi della vita di un essere umano, il gioco è un grande educatore".					
L'equipe educativa costituisce uno spazio di eccellenza per la condivisione dei saperi e per l'integrazione degli interventi in comunità, il candidato esponga le principali funzioni di questo strumento di lavoro.					

PROVA 2 (ESTRATTA)

Progressivo	Testo di Domanda	Risposta Esatta	Risposta Errata	Risposta Errata	Risposta Errata
1	Nel modello di Bertolini quale aspetto è fondamentale per l'intervento educativo?	La personalizzazione dell'intervento educativo	L'uniformità degli approcci educativi in ogni contesto	L'educatore come figura autoritaria	La separazione tra il lavoro educativo e quello familiare
2	Quali sono i principali attori coinvolti nel lavoro educativo in comunità?	Educatori, famiglie, professionisti sociali, professionisti sanitari e territorio	Educatori e OSS	I professionisti sociali	Educatori e famiglie

3	Un piano educativo individualizzato (PEI) deve tenere conto di:	Dei bisogni educativi, psicologici, socio-sanitari e delle risorse familiari	Solo degli aspetti educativi, senza considerare l'ambiente sociale	Dei bisogni assistenziali unitamente ai problemi comportamentali	Esclusivamente delle necessità educative
4	Quale delle seguenti situazioni costituisce una possibile violazione della privacy?	Custodire documenti con dati sensibili in un luogo accessibile e senza un controllo	Conservare la documentazione in un armadio chiuso a chiave	Accedere ai dati personali di un utente solo per motivi di servizio	Aggiornare il fascicolo dell'utente
5	Quale tra questi è un segnale possibile di burn out?	Distacco emotivo e stanchezza cronica	Scarso entusiasmo lavorativo	Incremento della motivazione	Migliore capacità di concentrazione
6	Cosa si intende per inclusione sociale?	Partecipazione attiva e piena alla vita sociale	Inserimento di una persona in un gruppo	Assistenza sanitaria gratuita attraverso esenzione	Separazione dei bisogni speciali
7	Cosa significa autodeterminazione della persona con disabilità?	Poter partecipare alle decisioni che riguardano la propria vita	Fare tutto senza supporti	Dipendere completamente dai servizi	Evitare relazioni sociali
8	Cosa significa "lavoro di rete"?	Collaborare con servizi, famiglia e territorio	Utilizzare strumenti informatici	Lavorare esclusivamente online	Delegare ad altri professionisti la presa in carico
9	Quando si pianifica un progetto di vita, quale criterio è fondamentale nella definizione degli obiettivi?	Gli obiettivi devono essere realistici e misurabili	Gli obiettivi devono essere scelti solo dai professionisti sanitari	Gli obiettivi devono essere uguali per tutti	Gli obiettivi devono essere esclusivamente scolastici o lavorativi
10	Quale tra questi è un obiettivo dell'educativa domiciliare?	Potenziare le competenze genitoriali e relazionali	Dare indicazioni sul riordino della casa che ospita il minore	Redigere una relazione da inviare al Tribunale	Sostituire le competenze della famiglia
Il cambiamento è un obiettivo fondamentale di ogni percorso educativo, il candidato delinei le motivazioni per le quali spesso ci sono difficoltà a viverlo e a realizzarlo concretamente.					
Quali sono le principali dinamiche di gruppo che possono instaurarsi tra gli utenti di un servizio educativo o socio-sanitario di tipo residenziale?					

PROVA 3

Progressivo	Testo di Domanda	Risposta Esatta	Risposta Errata	Risposta Errata	Risposta Errata
1	Qual è il principale obiettivo della personalizzazione dell'intervento educativo?	Adattare gli interventi alle specifiche esigenze di ogni individuo	Trattare tutti i casi nello stesso modo per ottimizzare risultati e costi	Garantire l'autonomia dell'educatore	Concentrarsi solo sul miglioramento scolastico o lavorativo degli utenti
2	Quale dei seguenti è un vantaggio nel lavoro educativo in una comunità?	La creazione di un ambiente che favorisca la crescita collettiva e il supporto reciproco	La possibilità di offrire un supporto a una sola persona alla volta	La possibilità di evitare il coinvolgimento delle famiglie	L'adozione di approcci standardizzati ma uniformi
3	Qual è il ruolo dell'educatore quando si parla di progettazione individualizzata?	Creare un piano educativo che tenga conto delle esigenze globali della persona, definire obiettivi e verificarli	Monitorare solo l'andamento scolastico	Decidere autonomamente senza consultare la famiglia o la comunità	Raccogliere dati sulla situazione sanitaria e familiare
4	Nel contesto di una comunità educativa, chi può accedere ai dati personali degli utenti?	Solo le persone autorizzate che ne abbiano necessità per lo svolgimento delle proprie funzioni professionali e autorizzate al trattamento	I familiari degli utenti	Chiunque ne faccia richiesta verbale ad un responsabile	Le persone che lavorano presso la struttura indipendentemente dalle mansioni
5	Cosa si intende per approccio multidisciplinare?	Collaborazione tra diverse figure professionali	Intervento svolto da un solo professionista	Attività esclusivamente sanitaria	Intervento esclusivo del territorio
6	Cosa si intende per osservazione educativa?	Raccolta intenzionale di elementi utili alla progettazione	Osservazione attenta del solo comportamento	Attività amministrativa legata al servizio	Valutazione clinico/sanitaria da parte di uno psichiatra o neuropsichiatra

7	Cosa si intende per “comportamento problema”?	Un comportamento che comunica un bisogno o un disagio	Un comportamento impegnativo per l’operatore	Un comportamento da sedare immediatamente	Un comportamento sempre volontario
8	Qual è il significato educativo delle regole?	Favorire la sicurezza, una convivenza rispettosa e la responsabilità individuale	Punire chi non le rispetta	Limitare l’autonomia per evitare complicazioni organizzative	Favorire il dialogo e l’ascolto tra pari
9	Qual è il principale obiettivo di un progetto di vita?	Favorire qualità della vita e la partecipazione sociale dell’individuo	Ridurre i costi del servizio	Limitare l’autonomia personale	Favorire il coinvolgimento esclusivo della famiglia
10	Quale intervento è prioritario davanti a un sospetto maltrattamento a danno di un minore?	Attivare le procedure di tutela previste	Minimizzare i quanto accaduto dopo aver raccolto la testimonianza del minore	Confrontarsi informalmente con i coetanei del minore	Prendere tempo per verificare la veridicità delle informazioni
Come un educatore che lavora in un servizio educativo di comunità può favorire l’autodeterminazione delle persone accolte?					
Il candidato esponga cosa significa “rischio educativo” e se può essere una preziosa opportunità o un elemento da evitare a tutela delle persone che ci vengono affidate.					

TRACCE PROVA ORALE

QUESITI SU RETE E SERVIZI

1) Come è strutturato un servizio semi-residenziale per minorenni?
2) Quali figure professionali possono lavorare nei servizi dedicati a persone con disabilità?
3) Attraverso quali strumenti un servizio residenziale per minorenni predispone e valuta gli obiettivi educativi?
4) Che servizi conosci rivolti a persone con disabilità?
5) Come è definita la composizione della UVM?
6) Come è strutturato un servizio residenziale per Minori Stranieri Non Accompagnati?
7) Come è possibile valutare la qualità di un servizio semi-residenziale dedicato a persone con disabilità?
8) Che obiettivi si pone un servizio semi-residenziale per persone con disabilità?
9) Che obiettivi si pone un servizio residenziale per persone con disabilità?
10) A cosa serve la carta dei servizi?
11) Che informazioni deve contenere la carta dei servizi di una Centro Socio Riabilitativo Residenziale?
12) Quali funzioni svolge il tutore?
13) Che differenze ci sono tra una comunità educativa per minorenni e una comunità educativa socio-integrata per minorenni?
14) Cosa si intende per obbligo formativo e quando può ritenersi assolto.
15) Che ruolo ha il Servizio Sociale nella predisposizione di un Progetto Quadro?
16) Perchè nell'ambito della disabilità si elabora il PEI e in alcuni casi anche il PAI?
17) Quali contenuti per te rilevanti andrebbero inseriti in una progettazione educativa per un minore che frequenta un centro pomeridiano?
18) Quali contenuti per te rilevanti andrebbero inseriti in una progettazione educativa per una persona con disabilità intellettiva che abita in un Centro Residenziale?
19) Che tipo di servizi sono i Centri per le Famiglie secondo le linee di indirizzo della Regione Emilia Romagna?
20) Cosa è un Ente di Formazione Professionale e quando può essere frequentato da un minorenne e con quale obiettivo?

21) Quale è il ruolo della cura degli ambienti (personalizzazione, bellezza) in un servizio alle persone?
22) Che ruolo hanno le consegne o diari dell'ospite in un servizio educativo?
23) Quali servizi sono previsti nella legge regionale 1904?
24) Quali elementi potrebbero essere presi in considerazione per una valutazione qualitativa di un servizio educativo?
25) Spesso nei servizi territoriali ci si trova a gestire la cosiddetta "doppia diagnosi" o situazioni di grave marginalità. Come si può impostare l'intervento educativo in sinergia con i servizi specialistici dell'Azienda USL (es. DSM-DP, SERDP)?
26) Di cosa si occupa il curatore e da chi è nominato?
27) In quali servizi per persone con disabilità è prescritta la supervisione?
28) Che ruolo gioca la formazione nei servizi alle persone?
29) Che ruolo ha il supervisore in una comunità educativa?
30) Come vengono definiti gli obiettivi aziendali in una Azienda Pubblica di Servizi alla Persona?
31) Per quale ragione i piani di emergenza sono importanti anche nei servizi per i persone con disabilità?
32) In un servizio per persone con disabilità quali indicazioni-documenti devono essere elaborati riguardanti la privacy degli utenti?
33) Come dovrebbe essere una rete territoriale efficace tra servizi sociali, sanitari, scolastici e Terzo Settore?
34) Quali attori compongono la rete dei servizi sociali?
35) Che differenza c'è tra osservazione, monitoraggio e valutazione educativa?
36) Come si organizza un efficace passaggio di consegne in un servizio e tra educatori?
37) Quali possono essere i principali indicatori di qualità di un servizio educativo?
38) Come descriveresti la supervisione definita "tecnica"?
39) Che obiettivi si può porre un servizio semi-residenziale per minorenni?
40) Quali possono essere gli obiettivi della Peer Education?
41) Quali figure professionali possono lavorare nei servizi dedicati a minorenni?
42) Che obiettivi si pone un servizio residenziale per minorenni?
43) Che servizi conosci rivolti a minorenni?
44) Che caratteristiche ha un servizio rivolto a persone con disabilità a carattere diurno?

45) Che cos'è l'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) e che funzioni ha?
46) Che obiettivi si pone un servizio residenziale per Minori Stranieri Non Accompagnati?
47) Come è strutturato un servizio semi-residenziale per persone con disabilità?
48) Come è strutturato un servizio residenziale per persone con disabilità?
49) Che cosa può contenere la carta dei valori di una azienda che gestisce servizi per minorenni e persone con disabilità?
50) Che informazioni deve contenere la carta dei servizi di una comunità Educativa?
51) Quali funzioni svolge l'amministratore di sostegno?
52) Quali caratteristiche ha una comunità educativa socio-integrata?
53) Che importanza ha un sistema di valutazione della performance in una azienda pubblica?
54) Cosa si intende per progetto PIPPI?
55) A cosa serve il progetto Quadro?
56) Quali contenuti per te rilevanti andrebbero inseriti in una progettazione educativa per un minore in comunità?
57) Quali contenuti per te rilevanti andrebbero inseriti in una progettazione educativa per una persona con disabilità intellettiva che frequenta un Centro Diurno?
58) Cosa si intende per Peer Education
59) Che cosa si intende con "proseguo amministrativo" che viene disposto dal Tribunale per i Minori o Autorità Giudiziaria competente nei confronti di un ragazzo o ragazza che si accinge a compiere 18 anni e ha precedentemente incominciato un progetto in comunità educativa o in affido?
60) Come e quali servizi per persone con disabilità possono offrire un sostegno all'autonomia e all'autodeterminazione?
61) Chi si occupa di fornire supporto psicologico ai minori inseriti in Comunità Educativa?
62) Per quale ragione la progettazione, l'arredamento e la tenuta degli ambienti hanno una notevole importanza in un servizio educativo?
63) Ci sono servizi educativi accreditabili ai sensi della normativa della Regione Emilia Romagna?
64) Qual è la differenza tra autorizzazione al funzionamento e accreditamento?
65) Come è possibile valutare l'efficacia di un servizio educativo?
66) Che differenza c'è tra Tutore e Curatore?
67) In quali servizi per minorenni è prescritta la supervisione?
68) Come deve essere costruito un piano della formazione nei servizi educativi?
69) Che ruolo ha il supervisore in un Centro Socio Riabilitativo Diurno?

70) Per quale ragione i piani di emergenza sono importanti anche nei servizi per i minorenni?

71) In un servizio per minorenni quali indicazioni-documenti devono essere elaborati riguardanti la privacy degli utenti?

72) Qual è l'importanza della documentazione educativa e quali documenti vengono generalmente redatti?

73) Da chi è composta la rete dei servizi e chi è a suo avviso l'attore più significativo?

74) Quali sono le principali fasi della progettazione educativa individualizzata?

75) Quali sono le caratteristiche di un intervento educativo efficace?

76) Quali strumenti utilizza un educatore per documentare il proprio lavoro?

77) Come descriveresti la supervisione definita "sui casi"?

78) Che differenza c'è tra supervisione "tecnica" e supervisione "sui casi".

79) Come è strutturato un servizio residenziale per minorenni?

80) Quali figure professionali sono presenti in un servizio sociale?

QUESITI SU COMPETENZE TRASVERSALI

1) Come dovrebbe comportarsi il gruppo di lavoro di fronte ad un ragazzo disabile, arrivato da poco nella struttura residenziale in cui lavori, che rivolge offese pesanti a tutti? Come ci si dovrebbe muovere nell'immediato e nei giorni successivi?

2) Se l'equipe della comunità in cui lavora prendesse una decisione educativa su un minore o una persona con disabilità che non condivide affatto, come si comporterebbe durante la riunione di equipe e come si comporterebbe in seguito davanti all'utente?

3) Un minore inserito in comunità da due anni sta per essere trasferito in un'altra struttura. Al momento dei saluti si stringe ad un operatore piangendo, dicendo che è l'unica persona che lo abbia mai amato e chiedendogli il suo numero di cellulare privato per rimanere in contatto. Come rispondere e come gestire questa richiesta?

4) Se si verificasse un aperto conflitto con un collega dell'equipe sulla gestione di un minore o una persona con disabilità e si avvertisse che la tensione tra voi sta rendendo il lavoro in turno sempre più difficile, come sarebbe opportuno affrontare la situazione?

5) Durante una riunione di supervisione, il professionista incaricato muove una critica molto dura al suo modo di condurre un'attività con i ragazzi, definendolo "troppo rigido/ansioso". Come crede che reagirebbe e cosa farebbe di quel feedback?

6) Nel corso di una riunione di Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) la neuropsichiatra che segue il ragazzo disabile frequentante il centro diurno dove tu lavori, parla in modo critico e svalutante dell'operato dell'equipe. Come reagisci in quel momento e quali azioni metti in campo successivamente?

7) Nel corso delle attività di gestione del quotidiano, ti sembra che un collega educatore adotti toni squalificanti verso i ragazzi per spronarli a svolgere i loro compiti. Come agisci in quel momento e che strategie metti in campo anche successivamente?

8) Empatia può sfociare in un eccessivo coinvolgimento. Quali strategie personali e tecniche adotteresti per evitare questo rischio?

9) So-stare nel conflitto: in ambito educativo, equivale ad accogliere la tensione relazionale considerandola una fondamentale opportunità di apprendimento e crescita, anziché un elemento distruttivo da eliminare. Può argomentare questa frase?

10) Per la terza volta nel corso delle ultime due settimane si verifica un'emergenza nel servizio in cui lavori: il coordinatore chiede di nuovo a te di fermarti oltre l'orario di lavoro visto che abiti più vicino alla struttura rispetto agli altri colleghi. Come ti comporti e cosa rispondi?

11) In che modo, secondo lei, il tono di voce e la postura possono influenzare la gestione di un conflitto in un gruppo di adolescenti?

12) Quando un ragazzo alza la voce o si mostra oppositivo, quale strategia comunicativa adotti per de-escalare la tensione prima di avviare un dialogo costruttivo?

13) Come puoi comunicare a un collega che non concordi con un suo comportamento, separando il giudizio sull'azione dal giudizio sulla persona?

14) Da quali segnali o sintomi ti potresti accorgere di essere vicino a un burn out? Quali strumenti ti potrebbero aiutare a evitarlo?

15) Intelligenza emotiva: consapevolezza di sé, gestione delle proprie emozioni e dei carichi di stress legati alla professione. Potrebbe spiegare questo concetto?

16) Come eserciterebbe l'ascolto attivo all'interno di una riunione di equipe multidisciplinare?

17) Interventista o osservatore, quale intervento educativo si sente di mettere in campo, per la conoscenza che ha di sé e delle sue competenze e caratteristiche? Per quale ragione?

18) Durante un intervento educativo sul territorio, con un minore, un amico dell'utente ti saluta chiedendoti chi sei in rapporto al ragazzino: come rispondi e come ti comporti in questa situazione?

19) Nel corso di una riunione di Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) la psicologa dell'Npia che segue il ragazzo disabile del vostro centro diurno, le assegna degli incarichi da svolgere. Quali reazioni ti suscita questa richiesta e come rispondi in quel momento, cosa riporti all'equipe?

20) Nel libro "Ophélie si vendica" di Michel Bussi la protagonista, minorenne inserita in una comunità educativa parlando con una amica ospite della stessa comunità, dice: "Insegnano agli educatori a non affezionarsi a noi, ma non insegnano a noi a non affezionarci a loro". Commenta questa affermazione.

21) Nel libro "Ophélie si vendica" di Michel Bussi la protagonista, minorenne inserita in una comunità educativa parlando con una amica ospite della stessa comunità, dice: "Insegnano agli educatori a non affezionarsi a noi, ma non insegnano a noi a non affezionarci a loro". Avendo sentito la minore fare questa affermazione come ti comporteresti?

22) Si rende conto che un/una collega sta vivendo una evidente situazione di burnout: quali proposte porterebbe e a chi per affrontare questa situazione di difficoltà che ricade anche sul gruppo di lavoro?
23) Ad un mese di distanza dalla stesura di un PEI, in qualità di educatore referente di un soggetto, si rende conto che le attività impostate non sono gradite dall'utente: come pensa sia opportuno procedere?
24) Il Progetto di Vita affronta il tema dei desideri e del futuro dell'individuo: qual è il valore di questo strumento nato a tutela delle persone con disabilità?
25) Quale può essere il valore dell'attività di supervisione in un gruppo di lavoro educativo: elenchi vantaggi ed eventuali limiti.
26) Che valore ha il passaggio delle consegne nella gestione della quotidianità in una struttura/comunità? Queste informazioni hanno un peso sulla progettazione educativa?
27) La Legge 6/2024 ha introdotto l'istituto dell'Amministratore di Sostegno: perché si parla di centralità della persona, flessibilità della misura, rispetto delle autonomie residue?
28) L'accreditamento delle strutture socio – sanitarie ha introdotto obblighi e vincoli per gli enti che gestiscono servizi e strutture: quali sono secondo lei vantaggi e svantaggi per l'ente gestore e per chi lavora nelle strutture?
29) Parlando del mondo dell'infanzia, Maria Montessori amava ripetere "Aiutiamoli a fare da soli". Commenti questa frase alla luce delle possibili esperienze lavorative dell'educatore professionale.
30) Jean Jacques Rousseau teorizzava un'educazione individualizzata (un solo educatore per un solo allievo). Quali sono i limiti di questo modello nel lavoro dell'educatore oggi, caratterizzato invece dalla dimensione di gruppo e dalla necessità di inclusione?
31) In una comunità educativa alcuni educatori si oppongono a fare le pulizie degli ambienti insieme agli ospiti accolti. Quali considerazioni a vantaggio o contro questa linea operativa?
32) Transitando in un corridoio, vede un collega strattonare un ospite nell'intento di convincerlo a partecipare ad un'attività di gruppo in laboratorio. Come pensa sia opportuno agire sull'immediato e successivamente?
33) Durante la verifica di un PEI in équipe, si evidenzia l'orientamento autoreferenziale di chi lo ha redatto relativamente agli obiettivi pianificati. Quali correttivi portare e soprattutto quali riflessioni condividere rispetto alla progettazione in struttura?

34) La verifica è una delle fasi fondamentali della progettazione educativa: cosa succede se l'utente non aderisce agli obiettivi che vi eravate prefissati?
35) La verifica è una delle fasi fondamentali della progettazione educativa: cosa è importante osservare e valutare alla fine della definizione del raggiungimento degli obiettivi prefissati?
36) L'equipe deve ragionare sulla situazione di un utente che vive isolato in un appartamento di edilizia pubblica che manifesta totale dissenso rispetto a fissarsi obiettivi di "socializzazione": quali riflessioni porterebbe e quali proposte al gruppo?
37) Essere conservatori, tutelando noi stessi e l'utente da frustrazioni e fallimenti oppure imparare a gestire un sano e programmato rischio per emancipare e fare crescere in competenze e stima di sé i nostri utenti? Commenti questa frase.
38) Andrea Canevaro introduce il concetto di "riduzione dell'handicap", cioè dello svantaggio sociale nonché ostacolo che si frappone tra la persona con disabilità e l'ambiente: l'educatore non può cambiare il grado di disabilità ma può "ridurre l'handicap", potenziando i facilitatori, modificando i contesti e rimuovendo le barriere. Commenti questa affermazione.
39) La frammentazione degli sguardi educativi può essere un rischio nel lavoro di équipe. In quale modo l'équipe può garantire una coerenza nei percorsi educativi?
40) In equipe si ragiona sulla preoccupazione relativa all'autonomia di una ragazza diciassettenne in seguito alle affermazioni della mamma, che riferisce:"non esiste proprio che vada da sola! C'è traffico, non usa mai la bici. E poi, voi lo fate solo perché non avete voglia di uscire. Lo so io come funzionano queste cose!" Come gestire questa situazione e le emozioni che vengono condivise in equipe?
41) Come dovrebbe comportarsi il gruppo di lavoro di fronte ad un minorenne, arrivato da poco nella struttura residenziale in cui lavori, che rivolge offese pesanti a tutti? Come ci si dovrebbe muovere nell'immediato e nei giorni successivi?
42) Potrebbe capitare di non condividere o provare fastidio per un valore, un'abitudine o un comportamento di un collega che lavora nella sua stessa equipe. Come ha gestito, se le è capitato, o come pensa che gestirebbe questo suo vissuto interiore senza che questo interferisca con la collaborazione tra di voi?
43) Un minore le chiede il permesso di uscire un'ora in più la sera, dicendo che il collega del turno precedente glielo aveva concesso a voce. Il diario delle consegne non riporta nulla. Come si comporta e cosa risponde?
44) Se accadesse che un progetto educativo che l'equipe aveva pianificato nei minimi dettagli è fallito completamente. Che insegnamento pensa che trarrebbe da quel fallimento e come sente che reagirebbe al fallimento?
45) Durante una riunione di supervisione, un collega muove una critica molto dura al progetto educativo di un ragazzo che lei ha contribuito a elaborare. Come crede che reagirebbe e cosa farebbe di quel feedback?
46) Durante una riunione di supervisione, il suo responsabile muove una critica molto dura al suo modo di condurre un'attività con i ragazzi, definendolo "troppo rigido/ansioso". Come crede che reagirebbe e cosa farebbe di quel feedback?
47) Nel corso di una riunione di Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) l'assistente sociale care giver del caso, parla con tono svalutante dell'operato dell'equipe di cui tu fai parte. Come reagisci e come rispondi in quel momento? Cosa riporti al tuo responsabile?

48) Nel corso delle attività di gestione del quotidiano, ti sembra che un collega educatore cerchi ogni possibile escamotage per sottrarsi al compito delle pulizie e del riordino insieme agli utenti. Come agisci in quel momento e che strategie metti in campo?
49) Il rispecchiamento è la capacità dell'adulto di sintonizzarsi e riflettere le emozioni del bambino, come uno specchio emotivo, per es. *«Vedo che sei molto arrabbiato perché vorresti continuare a giocare»*. Commenti questa frase.
50) Come ti poni di fronte a un silenzio prolungato durante un colloquio educativo? Lo percepisci come un'interruzione o come parte della comunicazione?
51) Per la terza volta nel corso delle ultime due settimane si verifica un'emergenza nella comunità educativa in cui lavori: il coordinatore chiede nuovamente al tuo collega Alessandro di fermarsi oltre l'orario di lavoro. Cosa ne pensi e come ti comporti
52) Come puoi comunicare a un minore che il suo comportamento è inaccettabile, separando il giudizio sull'azione dal giudizio sulla sua persona?
53) L'"adattabilità a contesti mutevoli" e la "capacità di lavorare in *team* multidisciplinari" sono due competenze importanti per l'educatore professionale: puoi spiegare perché?
54) Flessibilità e adattabilità: cioè sapersi modulare in base all'utenza (minori, anziani, persone con disabilità, persone con dipendenze...) e in base ai contesti lavorativi. Puoi argomentare questa frase?
55) Mediazione o decisionismo: quale intervento educativo le risulta più difficile, per la conoscenza che ha di sé e delle sue competenze e caratteristiche?
56) Durante l'accompagnamento di un minore ad un incontro protetto sul territorio, un amico dell'utente ti saluta credendo che tu sia il nuovo compagno/a del genitore: come rispondi e come ti comporti in questa situazione?
57) Durante una riunione di Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) la neuropsichiatra che segue il ragazzo disabile del vostro centro diurno, le assegna (in tono assertivo) degli incarichi da svolgere. Come reagisce e cosa riferisce successivamente all'equipe?
58) I pregiudizi si attivano soprattutto quando si prendono decisioni rapide o sotto stress. Rallentare e prendere tempo permette alla mente razionale di correggere l'istinto automatico: può spiegare questa frase?
59) Nel libro "Ophélie si vendica" di Michel Bussi la protagonista, minorenne inserita in una comunità educativa parlando con una amica ospite della stessa comunità, dice: "Insegnano agli educatori a non affezionarsi a noi, ma non insegnano a noi a non affezionarci a loro". Come gestiresti questa affermazione se fosse rivolta a te educatore della comunità?
60) Come si manifesta nella professione di aiuto la sindrome del burnout in un contesto lavorativo di aiuto alla persona e perché risulta difficile riconoscerla?
61) In quale modo l'educatore può bilanciare l'intenzionalità educativa di un progetto con il rispetto dell'autodeterminazione del soggetto, evitando "imposizioni"?
62) Spesso l'educatore è molto "abile" nel sostituirsi alle persone con cui lavora: perché? Può portare esempi e riflessioni a questa affermazione?
63) Qual è il valore dell'autodeterminazione nella Progettazione Educativa attenta alla persona?
64) Quali possono essere gli strumenti e le modalità di lavoro utili alla circolarità delle informazioni e delle conoscenze in una équipe multiprofessionale.
65) L'istituto dell'Amministratore di Sostegno ha superato il concetto di azzeramento dei diritti civili che causava l'interdizione o l'inabilitazione: perché?

66) L’accreditamento delle strutture socio – sanitarie ha introdotto obblighi e vincoli per gli enti che gestiscono servizi e strutture: quali sono secondo lei vantaggi e svantaggi per un utente?
67) “Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo”. Commenti questa frase di Maria Montessori contestualizzandola nelle realtà in cui opera l’educatore professionale.
68) Ogni difficoltà può essere un’opportunità. Questa citazione abbatte il pessimismo educativo e invita i professionisti dell’educazione a “rischiare” per costruire occasioni di crescita. Fino a che punto l’educatore può spingersi con questo rischio? Ci porti degli esempi.
69) Baden Powell, fondatore dello scoutismo, un secolo fa suggeriva un originale principio pedagogico, “Ask the Boy”: invita ad uscire da teorie e nozionismi per entrare nei ragazzi. Quale valenza può avere oggi questo principio in campo educativo? Faccia degli esempi.
70) Nel principio “imparare facendo” dettato dalla pedagogia di John Dewey, si evidenzia come l’apprendimento non avviene per trasmissione passiva di nozioni ma attraverso l’azione diretta e l’interazione con l’ambiente. Può portare un esempio pratico di come un educatore possa applicarlo in un servizio educativo?
71) Un collega le riferisce per la seconda volta in pochi giorni di avere visto un educatore strattonare un ospite mentre usciva dalla sua camera per sollecitarlo a partecipare ad un’attività di gruppo in laboratorio. Come pensa sia opportuno agire?
72) Nella stesura di un Progetto Educativo, si rende conto di non avere chiaro quali obiettivi raggiungere per l’utente che è accolto in comunità da tre mesi. Come ritiene ci si debba muovere?
73) Un ospite di un appartamento per le autonomie ritiene di non voler inserire nel proprio Progetto di Vita alcun obiettivo legato alla cura degli ambienti personali: quali riflessioni si possono fare e quali conclusioni progettuali?
74) Il monitoraggio di un progetto educativo è essenziale per valutarne l’efficacia: quali modi e strumenti si possono condividere con il proprio gruppo di lavoro per rendere reali ed oggettive le osservazioni anche di fronte a colleghi che ritengono inadeguata la progettazione di una determinata persona?
75) Un ospite di una comunità non vuole aderire a nessuna attività “esterna” dove c’è contatto con altri coetanei: quali riflessioni possono essere portate in equipe e come si comporterebbe?
76) Quali argomentazioni e strategie metterebbe in campo per aiutare un ragazzo, ospite di una struttura per minori, a comprendere il valore della cura della casa, superando convinzioni culturali che gli fanno dire “sono lavori da donne”?
77) Gli obiettivi di un PEI non devono mirare solo a modificare i comportamenti dell’utente, ma a modificare l’ambiente che lo circonda. Commenti questa frase.
78) In un Centro per persone con disabilità, un utente manifesta frequenti crisi di aggressività verbale. Un gruppo di educatori propone una linea rigida di contenimento e sanzione (es. isolamento temporaneo o sospensione dalle attività gradite), mentre altri colleghi ritengono che la crisi vada accolta e decodificata sul piano emotivo senza alcuna conseguenza restrittiva. Come affrontare tale spaccatura in sede di riunione d'équipe e come evitare che la disomogeneità degli interventi aggravi il comportamento dell'utente.
79) Durante una riunione di équipe, lei propone di avviare un percorso di autonomia esterno alla struttura per un utente. I colleghi più anziani rifiutano la proposta in modo passivo-aggressivo affermando semplicemente che è rischiosa senza portare motivazioni precise. Come si comporta?

80) Durante una riunione di equipe un collega non condivide la tua proposta di fare uscire in autonomia un utente a fare acquisti al vicino supermercato, riportando in tono aggressivo: "*Non esiste proprio che vada da solo! C'è traffico, non può usare la bici. Lo proponi solo perchè non hai voglia di uscire".* Come ti comporti?

CASO PRATICO

1. Un ragazzo, che frequenta il primo anno della scuola media, è stato inserito al centro pomeridiano su progetto del Servizio Sociale perché autore di comportamenti devianti a scuola e fuori scuola: con un amico ha manipolato la fotografia di una compagna di classe, l'ha modificata con contenuti a sfondo sessuale e l'ha diffusa sul web. La famiglia, conosciuta nel corso dell'indagine, è apparsa povera di strumenti culturali ed educativi, i genitori hanno minimizzato il problema e non sono stati una risorsa per il ragazzo. Quale progetto educativo si può suggerire all'equipe per il ragazzo?

2. Giada ha 8 anni, abita prevalentemente con la madre, pur essendo affidata in modo congiunto/condiviso a entrambi i genitori separati, in seguito a una separazione gravemente conflittuale fra loro. Giada ha poche amicizie, non pratica né sport né attività nel tempo libero e da 2 anni si rifiuta di incontrare il papà. Il nuovo Decreto del Tribunale Ordinario dispone l'inserimento della bambina in centro educativo pomeridiano per favorirne una maggiore stimolazione e socializzazione e per facilitare il suo riavvicinamento al padre. Quale progetto individualizzato e di rete per raggiungere gli obiettivi del Decreto?

3. Thomas ha 9 anni e sta per ricevere la visita del curatore speciale appena nominato dal Tribunale Ordinario in suo favore; il curatore vuole visitare e conoscere la comunità educativa presso cui è accolto, vorrà parlare con lui e conoscere i suoi desideri e i suoi pensieri. Come potresti preparare Thomas a questo incontro?

4. Giulia ha 8 anni: un giorno rientra in comunità di ritorno dal consueto incontro protetto che svolge due volte al mese con la propria madre naturale. Appena arriva nella sua stanza scoppia a piangere e si rifiuta di parlare e di fare qualsiasi cosa: solo dopo vari tentativi racconta di aver scoperto, nel corso dell'incontro, che la madre aspetta un altro figlio. Che cosa fai? Come agisci, e con quali strumenti, per fronteggiare la situazione?

5. Jonathan ha 17 anni e il servizio sociale ha già comunicato che questo sarà l'ultimo anno di progetto di accoglienza in comunità per lui. Sta frequentando l'ultimo anno del corso di formazione professionale di meccanica. Come collaborare con il servizio sociale territoriale per formulare un progetto di accompagnamento per neomaggiorenni e come supportare Jonathan nella autodeterminazione di sé?

6. Jennifer è una ragazza di 16 anni della comunità educativa presso cui lavori; nel suo progetto si prevedono dei rientri a casa per il weekend, dalla sua famiglia, a settimane alternate. Un giorno lei ti confida di aver iniziato a frequentarsi con un ragazzo della sua stessa età quando nel weekend va dai genitori. Nel suo racconto lei esplicita il suo desiderio di avere presto rapporti sessuali completi con lui. Come rispondi/ reagisci e come ti attivi nella rete dei servizi?

7. Ilaria ha 14 anni: è stata inserita nella vostra comunità educativa con provvedimento del Tribunale per i Minorenni, per la situazione di grave trascuratezza che si è valutata nella sua famiglia, dovuta in parte alla diagnosi psichiatrica formulata per entrambi i genitori. Dopo le prime tre settimane che è in comunità, mentre la stai accompagnando a svolgere alcuni accertamenti sanitari, si scopre che è all'ottava settimana di gravidanza. Come ti comporti e cosa fai?

8. Il servizio chiede alla comunità una relazione di aggiornamento di un minore di anni 10, affidato al servizio sociale territoriale e collocato in comunità residenziale, con mandato di incontri protetti con i genitori, entrambi seguiti dal SerDp. Quali elementi di osservazione e di analisi ritieni importanti riportare in relazione? Quale progettualità educativa declineresti in relazione?

9. Martina ha 11 anni, è inserita in comunità residenziale, mentre entrambi i suoi genitori stanno facendo un percorso riabilitativo promosso dal SerDP presso una comunità per tossicodipendenti. Al ritorno da un incontro protetto, scopri che ha in tasca un pacchetto di sigarette e, spavalda e sicura di sé, ti racconta che gliele ha regalate la madre e che tu non gliele puoi prendere perché sono sue. Come reagisci in questa situazione e che strategie metti in campo?

10. Al centro diurno per minori dove lavori è stato inserito un ragazzo di 16 anni, Ahmed, che è stato espulso da scuola per motivi disciplinari; questo è già il secondo anno che accade, quindi non potrà iscriversi di nuovo in quel istituto superiore. Lui sa di aver assolto l'obbligo scolastico e ora vorrebbe andare a lavorare, ma questo non è possibile prima del compimento dei 18 anni. Quale progetto è possibile per lui? Come motivarlo e avvicinarlo ad altre tipologie di formazione?

11. Jhosua è una ragazzo di 15 anni interessato da un procedimento penale presso l'Ufficio del Servizio Sociale Minori presso il Ministero di Grazia e Giustizia (USSM) perché è risultato coinvolto in numerose risse con altri coetanei, dai quali è stato denunciato. Jhosua è ospite della comunità per MSNA in cui tu lavori. Quale progetto, quali possibili risorse e lavoro di rete si possono attivare per questo ragazzo?

12. Sei un educatore professionale di una comunità di seconda accoglienza per MSNA (età 15-18 anni). Ahmed ha 17 anni e mezzo. Ha una storia migratoria traumatica (viaggio in mare, detenzione in Libia). Finora è sempre stato collaborativo, frequenta con profitto il corso di italiano (CPIA) e un corso di formazione professionale in meccanica. Durante il colloquio educativo settimanale, Ahmed scoppia a piangere, ti mostra dei messaggi dello zio dall'Egitto che lo intima di lasciare la comunità, andare a Milano a lavorare in nero nei mercati o nell'edilizia, come fatto da altri connazionali. Come ti comporti?

13. Come si può articolare un percorso di accompagnamento all'autonomia per un minore straniero non accompagnato, che ha quasi 18 anni, e che è accolto nella tua struttura residenziale, bilanciando le regole della struttura con le sue aspettative di inserimento lavorativo?

14. Quali strategie si possono adottare per favorire l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento nei percorsi di formazione professionale per un MSNA di 16 anni, appena arrivato al centro di seconda accoglienza presso cui tu lavori?

15. Come potresti gestire un colloquio di accoglienza con un ragazzo di 14 anni, MSNA, che ha vissuto traumi legati al viaggio (es. rotta balcanica o traversata nel Mediterraneo) o allo sfruttamento?

16. Amadou è un ragazzo di 15 anni, viene dal Mali, e dopo aver raggiunto le coste italiane, ha attraversato diversi centri di accoglienza prima di essere inserito nella tua comunità per minori stranieri non accompagnati. Quali strategie attuare di fronte ai suoi comportamenti oppositivi, alla trasgressione delle regole della comunità o alla sua chiusura emotiva?

17. Come può l'educatore supportare il minore nell'elaborazione del distacco dal proprio Paese, dalla rete affettiva e nella gestione delle aspettative future?

18. Come si può accompagnare e supportare il MSNA nella gestione delle aspettative della famiglia d'origine rimasta nel Paese di origine e delle pressioni che questa esercita su di lui?

19. Marco ha 24 anni e ha una diagnosi di disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettiva media. Da circa un anno sta vivendo un progressivo isolamento sociale, trascorrendo le giornate a casa con la madre anziana: mostra frequenti crisi di ansia e comportamenti oppositivi (rifiuto di uscire, stereotipie motorie accentuate). Viene inserito nel vostro Centro Diurno Disabili. Durante i primi giorni, Marco rifiuta di partecipare alle attività di gruppo, si isola in un angolo della stanza coprendosi le orecchie e reagisce con forti urla e rigidità muscolare se un operatore o un compagno tenta di avvicinarsi bruscamente. Quale strategia di intervento educativo a breve e medio termine, quali obiettivi del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e quali i soggetti da coinvolgere nella rete dei servizi.

20. Quale approccio funzionale e protettivo adotteresti per far fronte e gestire una crisi comportamentale (caratterizzata da aggressività, autolesionismo o urla prolungate) di Giovanni che viene al centro diurno e ha una disabilità intellettiva, e autismo?

21. Mentre stai riordinando una delle stanze dei maschi della comunità residenziale per disabili, trovi una confezione di preservativi nascosti sotto il letto di un ragazzo di 18 anni. Come ti comporti e cosa fai?

22. Durante la settimana di vacanza al mare con la comunità per disabili in cui lavori, ti accorgi che uno dei ragazzi sta dedicando molte attenzioni, talvolta insistenti, a una coetanea, una ragazza ospite con i suoi genitori nello stesso campeggio. Come ti comporti e cosa fai?

23. Giovanni è un ragazzo con la sindrome di Down che frequenta un corso professionale per aiuto cuoco: è una sua grande passione e dice, convinto, che vorrebbe tanto fare questo mestiere quando avrà finito la scuola. La sua famiglia non appare incoraggiante in questo

suo progetto, anzi tenta di convincerlo a lasciar stare perché in fondo hanno le risorse per aiutarlo e non è necessario che lui lavori per mantenersi. Come ti comporti?

24. Nel progetto in favore di un utente adulto in uscita da una struttura diurna per persone con disabilità, come lo si può accompagnare e come si può supportare la naturale preoccupazione e resistenza della famiglia?

25. Qual è il valore della quotidianità e della cura della persona come strumento specifico dell'agire educativo in un centro residenziale per disabili adulti?

26. Vincenzo, è un adulto di 26 anni con grave disabilità cognitiva: da diversi mesi si mostra sempre più oppositivo verso gli operatori e rifiuta le attività proposte nel centro diurno. Quale strategia educativa metterebbe in atto per favorire la sua partecipazione?

27. Negli ultimi mesi è stata osservata la difficoltà di gestione di Sandra da parte del padre durante le uscite settimanali: spesso rientrano in struttura con evidenti segni di colluttazione, la ragazza – obesa - riferisce di avere fatto abbuffate al bar e al ristorante; il padre non esterna nulla mentre la madre accenna a continui contrasti per far fronte alle sue pressanti richieste di cibo e di acquisti vari di ogni tipo. Come affrontare questa situazione?

28. Dopo ogni uscita con i genitori, Chiara riferisce a fatica, quasi piangendo agli operatori in turno di non voler più andare con loro perché la umiliano e le dicono solo "cose brutte e negative sul suo comportamento". Vorrebbe essere ascoltata e accolta nei suoi desideri. Quali interventi si potrebbero mettere in atto e quali figure professionali si potrebbero coinvolgere?

29. Andrea, ospite di un Centro Socio Riabilitativo Residenziale da 5 anni con diagnosi di Disturbi del Comportamento, in un paio di chiacchierate informali durante un turno, le parla del desiderio di trovare un'occupazione lavorativa che gli permetta di proiettarsi verso una vita fuori dalla struttura. Da cosa si potrebbe partire per immaginare di costruire un percorso di autonomia? Quali passaggi si potrebbero strutturare?

30. L'ente per cui lavora, riceve una lettera di protesta dalla mamma di Simone alla quale il responsabile della struttura in cui vive il ragazzo ha vietato di entrare nella sua camera da letto per occuparsi dell'abbigliamento del figlio. Un giorno, durante il suo turno di lavoro, la signora suona alla porta pretendendo di salire nelle camere e mettendo in difficoltà il figlio presente alla discussione. Come si comporta? Quali proposte o interventi potrebbero essere necessari?

31. La sera della vigilia di Natale è in turno con un collega il quale si presenta al lavoro con un pacco regalo per ogni ospite della comunità. Dopo cena ci si ritrova in cerchio per aprire i pacchi e con sorpresa generale si evidenzia che questi sono vuoti. Il collega giustifica la cosa affermando "che i ragazzi devono abituarsi a sapere che non si può avere sempre tutto dalla vita". Quali sono le sue reazioni a questo comportamento?

32. Viene inserito in struttura Claudio, giovane con un lieve ritardo mentale e disturbi del comportamento alimentare. Quali modalità di intervento e quali sono le osservazioni da fare nelle prime settimane di accoglienza, propedeutiche ad una tutela sanitaria e ad una progettazione educativa efficace?

33. Per un ospite con problemi di dipendenza da gioco i servizi sociali invianti hanno deciso di non concedere denaro quotidiano oltre a quello necessario all'acquisto delle sigarette. Durante un turno di lavoro, vede i colleghi che gli consegnano venti euro per comprare un paio di ciabatte che ha rotto e vuole riaverle immediatamente. Lei come si comporta?

34. La famiglia di Marco, accolto nel Centro Diurno, ha fatto esplicita richiesta che siano solo operatori uomini a fare la doccia assistita settimanale a loro figlio. Una settimana, nel giorno prestabilito, casualmente si trovano in turno solo operatrici donne: come ti comporti?

35. Claudio vive in struttura e ha le sigarette contingentate e distribuite dagli educatori: ha l'abitudine consolidata di rubare sigarette a chiunque per fumarle di nascosto in struttura, in modo particolare in camera da letto. Un pomeriggio entrate nella sua stanza, lui è sdraiato, sentite odore di sigaretta e notate del fumo provenire da sotto il letto. Quali azioni immediate e a posteriori?

36. Durante la condivisione del PEI con un papà, lei spiega gli obiettivi legati alla socializzazione e al benessere fisico che vi hanno portato ad iscrivere il figlio ad un'attività di danza: il padre indispettito risponde "ah no, un figlio disabile passi anche ma non uno figlio gay". Come reagire e cosa rispondere?

37. Nell'affiancare un ospite della struttura durante la sistemazione degli indumenti lavati e stirati nell'armadio, vede un coltello da cucina nascosto in un cassetto. Essendo a conoscenza del fatto che anni prima la persona aveva avuto episodi di aggressività verso gli operatori e verso la madre al domicilio, come pensa sia opportuno agire?

38. Paolo presenta un lieve ritardo mentale ed un disturbo specifico dell'apprendimento. Nel suo progetto di autonomia è previsto gli venga dato il denaro e che faccia la spesa settimanale da solo: dopo alcune settimane ci si rende conto che ha difficoltà con il resto e dimentica di consegnare gli scontrini. Quali considerazioni e conseguenti azioni mettere in atto?

39. Dopo anni di vita in situazione protetta, Giovanni va a vivere in un alloggio pubblico con un supporto sporadico degli educatori. Ci si rende conto dopo qualche mese che non è adeguato nella cura della casa tanto da rendere necessario l'intervento di tecnici per disinfestare i locali dagli scarafaggi. Cosa si può proporre?

40. Franco vuole andare in vacanza al mare, come accade da molti anni, con un gruppo di amici dei progetti di socializzazione che frequenta alcuni giorni alla settimana. La sorella, che gestisce il suo denaro perché i genitori sono deceduti da qualche mese, si oppone proponendogli di andare con lei in collina nella casa dei nonni. Come procedere per sostenere Franco nel suo desiderio?

41. Quali elementi e comportamenti è importante osservare in una ragazzina di 9 anni, vittima di molestie da parte del compagno della madre, nelle prime settimane di inserimento in comunità, che siano utili alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato in suo favore.

42. Nella comunità educativa per minori in cui lavori sono accolti adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni: Lucia, una ragazza di 16 anni, mostra atteggiamenti e agisce comportamenti sessualizzati nei tuoi confronti. Come affronti la situazione e che strumenti metti in campo.

43. Quali strategie educative metteresti in campo per preparare, favorire e realizzare l'inserimento di una ragazza di 15 anni, con gravi tratti di ritiro sociale, nella comunità educativa in cui lavori?

44. Nella comunità educativa in cui lavori devi curare l'inserimento di una ragazzina di 13 anni, vittima di molestie sessuali (vittima di abuso sessuale): quali aspetti, quali elementi ritieni importante tenere in considerazione.

45. Una ragazza della comunità educativa residenziale in cui lavori, da alcuni giorni si rifiuta di andare a scuola al mattino: all'inizio questo accadeva per pochi giorni nel corso di un mese, poi gradualmente il problema si è intensificato e sta diventando molto frequente. Quali strumenti e strategie puoi mettere in campo per affrontare la situazione e arginare il suo abbandono scolastico?

46. Una volta al mese devi accompagnare Andrea, un bambino di 10 anni accolto nella comunità educativa dove operi, all'incontro protetto con i suoi genitori naturali: come lo aiuti a prepararsi e quali sono gli elementi che osservi nel tuo intervento di accompagnamento?

47. Sei l'educatore di riferimento di una bambina di 11 anni inserita nella comunità in cui lavori: un giorno mentre la chiami per prepararsi ad andare all'incontro protetto con la madre naturale scoppia a piangere, ha una reazione aggressiva e grida di non voler più andare agli incontri con lei. Come ti comporti? Quali strategie puoi mettere in campo per risolvere la situazione?

48. Nella comunità educativa residenziale per minori in cui lavori c'è Marco, 15 anni, inserito da 8 mesi con decreto del Tribunale per i Minorenni a causa di grave trascuratezza familiare e conflittualità tra i genitori; Marco ha una diagnosi di Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP). Al suo rientro in comunità, una sera dopo un permesso del fine settimana trascorso a casa della madre, il ragazzo appare visibilmente alterato: ha le pupille dilatate, l'alito puzza di alcool, urla e sbatte la porta d'ingresso, entra in salone, insulta i compagni, strappa il telecomando dalle mani di uno di loro e lo scaraventa contro il televisore, rompendolo. Come potresti intervenire per gestire la situazione?

49. Sei un educatore professionale in una comunità educativa a carattere diurno che accoglie minori dai 6 ai 14 anni con fragilità familiari o a rischio devianza. Asia, 12 anni, vive con la madre

(con problemi di depressione cronica) e la nonna anziana. La ragazza spesso si isola durante i momenti di gioco libero, rifiuta di fare i compiti, è costantemente aggrappata al suo smartphone, mostrando ansia ogni volta che riceve una notifica. Scopri nel suo telefono una chat di gruppo su WhatsApp (composta da compagni della sua classe scolastica) in cui è stato condiviso un fotomontaggio denigratorio a sfondo sessuale che ritrae il volto di Asia, e si leggono insulti e minacce. Come intervieni in questa situazione?

50. Due fratelli, di 11 e 13 anni, sono stati allontanati dalla loro famiglia per grave trascuratezza e maltrattamento; il maggiore è stato inserito nella comunità educativa in cui operi tu, il minore invece è stato accolto presso una comunità integrata perché ha diagnosi di ritardo cognitivo medio e diagnosi di spettro autistico di media gravità. Il Servizio Sociale inviante sta regolamentando gli incontri protetti dei due fratelli con i loro genitori naturali. Lo stesso servizio chiede invece alle due comunità di favorire la relazione fra i due fratelli, secondo un calendario di frequentazione prestabilito: che progetto si potrebbe realizzare?

51. Il lavoro educativo nei centri di seconda accoglienza per MSNA passa anche attraverso la gestione della quotidianità (cucina, bucato, spesa). Come utilizzi queste attività per un'osservazione attiva e per formulare il PEI in favore dei ragazzi?

52. Come reagisci e cosa fai se capisci che un minore da poco arrivato nella tua comunità per MSNA sta maturando l'intenzione e il progetto di allontanarsi arbitrariamente dalla struttura per proseguire il proprio viaggio verso altri Paesi europei?

53. Quali sono i passaggi per costruire un PEI per un MSNA appena arrivato che non parla la lingua italiana?

54. Quali sono gli strumenti e le tappe per favorire l'inserimento scolastico o formativo/lavorativo di un minore straniero non accompagnato prima della maggiore età?

55. Nel corso del colloquio di accoglienza con un ragazzo di 16 anni, MSNA, emerge che tra i suoi vissuti traumatici legati al viaggio migratorio c’è quello di aver perso le tracce di suo fratello di 15 anni. Quali strategie tecniche e relazionali puoi mettere in campo nella prima accoglienza di questo ragazzo?

56. Come e in che misura ritieni giusto monitorare a scopo protettivo l'uso del cellulare di una ragazza inserita in un centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati?

57. Bilel ha conseguito una scolarizzazione primaria molto bassa nel suo paese d'origine. Non parla italiano e mostra un forte rifiuto verso la scuola dell'obbligo (CPIA), considerandola una "perdita di tempo" rispetto al suo obiettivo di guadagnare subito. Quali strategie metteresti in atto per motivarlo all’inserimento in percorso formativo?

58. Saber è un ragazzo molto autonomo nelle routine quotidiane, ma tende a isolarsi. Rifiuta le attività ricreative della struttura di seconda accoglienza in cui lavori e lui è inserito ormai da 6 mesi. Passa molte ore al telefono con la madre, manifestando ansia e sbalzi d'umore dopo le chiamate. Quali strategie educative e relazionali metteresti in campo per affrontare la situazione?

59. Vincenzo è un adulto di 28 anni, inserito nel centro da diversi anni, con diagnosi di disabilità intellettiva e disturbo dello spettro autistico. L'educatore nell'ultimo periodo ha osservato un peggioramento delle autonomie, oltre ad isolamento dal gruppo in residenza. Quali strumenti e accorgimenti utilizzerebbe per affrontare la situazione?

60. Come gestire il rapporto con la famiglia di Giovanni, ragazzo di 17 anni, inserito nel tuo centro diurno con diagnosi di autismo di grado medio-grave, considerando che si tratta di una situazione di "iperprotezione" o di "burnout" dei caregiver?

61. Come si può articolare il lavoro di rete (servizi sociali, enti del terzo settore, servizi sanitari, inserimenti lavorativi) per favorire l'inclusione sociale di un adulto fragile?

62. Quali elementi è importante osservare in una ragazza di 19 anni, con diagnosi di ritardo cognitivo medio-grave associata a deficit dell'attenzione e iperattività, nelle prime settimane di inserimento in comunità, che siano utili alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato in suo favore?

63. Come si potrebbe gestire un utente del centro residenziale per disabili in cui lavori, che esprime la propria frustrazione lanciando oggetti o urlando perché non riesce a farsi capire. Quali strategie comunicative e relazionali metterebbe in campo immediatamente?

64. Il genitore di un ragazzo di 19 anni, con diagnosi di grave ritardo cognitivo, contesta le attività del centro e manifesta apertamente malcontento, anche di fronte al proprio figlio. Come gestirebbe la comunicazione?

65. Che elementi registrerebbe, e quali invece non sarebbe importante/ utile riportare, nella compilazione del diario di bordo per il passaggio di consegne tra operatori della stessa equipe in comunità educativa per disabili?

66. Un ospite del servizio in cui lavora ha la possibilità di fare uscite senza operatore. Durante un turno lo incontra sulla soglia della porta della struttura mentre sta uscendo e nota che ha la maglia decisamente sporca: come si comporta?
67. Durante la visita domiciliare ad un neo maggiorenne che si è trasferito da qualche mese dalla comunità ad un appartamento in cui vive da solo, nota tra i rifiuti notevoli quantità di bottiglie di sostanze alcoliche: come ritiene sia opportuno attivarsi?
68. Il confronto nel gruppo di lavoro sulle modalità di gestione delle visite di un famigliare problematico in struttura ha portato ad assumere decisioni che buona parte dei colleghi non riesce a rispettare: come si può affrontare questa situazione?

69. Ogni volta che si trova in turno con Franco, osserva che durante l'affiancamento nei pasti di una persona con disfagia grave il collega consuma tranquillamente il proprio pasto noncurante delle difficoltà dell'utente e spesso utilizza il cellulare per guardare video e ascoltare musica. Quali interventi ritiene di debbano fare in questa circostanza?

70. Fabio vive da molti anni in un Centro Socio Riabilitativo Residenziale. Durante un turno di lavoro, entra nella camera di un altro ospite e trova Fabio con l'amico sdraiati sul letto in un atteggiamento palesemente affettuoso. Superato l'imbarazzo del momento, come pensa di muoversi?

71. Il PEI di un utente di un Centro Socio Riabilitativo Residenziale prevede attività interne ed esterne alla struttura dal lunedì al venerdì, mattino e pomeriggio, ma la persona interessata non partecipa attivamente a nulla nonostante il coordinatore abbia ribadito il valore educativo delle attività progettate. Quali considerazioni si possono sollevare?

72. Il padre di Chiara, vedovo da molti anni, ha spesso parole svilenti e umilianti nei confronti della figlia, una ragazza di 31 anni, relativamente al suo stato fisico o all'impegno profuso nelle attività in casa, quando la accompagna e la va a riprendere al Centro Diurno. Come si può affrontare questa situazione?

73. Nonostante le temperature estive vicine ai quaranta gradi, un ospite con buone autonomie della struttura in cui lei lavora, si ostina ad uscire per andare al bar con pantaloni lunghi in triacetato e giacca imbottita: un nuovo collega un giorno lo blocca e gli sfila con prepotenza questi indumenti obbligando l'ospite a cambiarsi immediatamente. Quali considerazioni rispetto alla scelta dell'utente e all'operato del collega?

74. Un ospite della struttura residenziale in cui lei lavora, solitamente alla sera vuole guardare la televisione fino alla conclusione del film trasmesso in prima serata ma ogni volta che condivide il turno con Gianni, arbitrariamente decide di mandare tutti a letto alle 22,30. Come agire e quali confronti si possono mettere in atto?

75. In qualità di educatore referente di un ospite, rileva dal foglio presenze del luogo di lavoro di Luca che lo scorso mese non si è recato a lavorare in alcune giornate nonostante fosse uscito dalla struttura come di consueto. Come ritiene si debba agire?

76. Il Progetto Educativo di Valentina, accolta in struttura da dieci anni, pianificato e oggetto di confronto con l'équipe educativa, non viene accettato dai genitori durante l'incontro di condivisione perché, a loro giudizio, non tiene realmente in considerazione i limiti cognitivi e comportamentali della figlia. Come ritiene si debba procedere?

77. L'assistente sociale di un ospite la contatta per segnalare che ha ricevuto una telefonata da parte della mamma di Greta, utente di cui lei è educatore referente, nella quale protestava per le pessime condizioni di cura della stanza della ragazza e segnalava incuria verso i suoi indumenti personali. Quali azioni sono necessarie per affrontare questa situazione? Chi coinvolgere?

78. Un pomeriggio scompare il portafoglio dalla borsa di un'operatrice custodita nell'ufficio educativo. Dopo qualche settimana, sistemando l'armadio di un ospite nella sua camera da letto, casualmente trova il portafoglio nascosto tra gli indumenti. Quali interventi si possono mettere in atto per orientare azioni educative?

79. Nonostante le esternazioni svilenti e negative ricevute ogni domenica dal marito quali "sei vestita come una serva", "non posso sempre pagare io", "ho tante cose da fare", Giovanna, ospite con disabilità sopraggiunta della struttura in cui lei lavora, richiede con insistenza questo appuntamento anche se palesemente il marito non lo desidera. Quali considerazioni e azioni si possono mettere in atto?

80. Chi dovrebbe essere coinvolto nel progetto di inserimento in una struttura diurna per la disabilità e nella successiva strutturazione del PEI di un ragazzo di 25 anni con disturbo dello spettro autistico ed emiparesi che lo costringe in carrozzina, che vive con la madre e una sorella maggiore? Perché?

INFORMATICA

1. Quale componente esegue i calcoli principali del computer?
   A) CPU
   B) Monitor
   C) Stampante

2. Quale memoria perde i dati quando il computer si spegne?
   A) RSA
   B) Hard disk
   C) Chiavetta USB

3. Cosa significa “hardware”?
   A) Parti fisiche del computer
   B) Programmi del computer
   C) Internet

4. Cosa significa “software”?
   A) Programmi del computer
   B) Tastiera
   C) Monitor

5. Qual tra questi è un sistema operativo?
   A) Windows
   B) Word
   C) Chrome

6. A cosa serve un browser?
   A) Navigare su Internet
   B) Scrivere testi
   C) Stampare documenti

7. Quale tra questi è un browser?
   A) Google Chrome
   B) Excel
   C) Paint

8. Cosa succede se elimini un file e svuoti il cestino?
   A) È cancellato definitivamente
   B) Va nella RAM

C) Si stampa

9. Cos’è un file?
   A) Un insieme di dati salvati
   B) Un programma antivirus
   C) Un cavo

10. Quale estensione indica un file immagine?
    A) .jpg
    B) .exe
    C) .txt
11. Quale tra questi è un file di testo?
    A) .txt
    B) .mp3
    C) .png

12. Cosa fa un antivirus?
    A) Protegge il computer dai virus
    B) Scrive documenti
    C) Naviga su Internet

13. Cos’è una rete informatica?
    A) Insieme di computer collegati
    B) Un singolo computer
    C) Una stampante

14. Cosa serve per collegarsi a Internet senza cavi?
    A) Wi-Fi
    B) USB
    C) Monitor

15. Cos’è un motore di ricerca?
    A) Un sito per cercare informazioni
    B) Un programma di scrittura
    C) Un antivirus

16. Cosa significa “upload”?
    A) Caricare un file su Internet
    B) Eliminare un file
    C) Stampare un file

17. Come si costruisce una password sicura?
    A) con una combinazione di lettere, numeri e simboli
    B) con una sequenza di numeri “1234”
    C) con il nome e cognome

18. Cos’è un file compresso?
    A) Un file ridotto di dimensione

B) Un virus
C) Un programma di scrittura

19. Quale programma serve per scrivere testi?
A) Word
B) Chrome
C) PowerPoint

20. Quale programma serve per fare presentazioni?
A) PowerPoint
B) Paint
C) Chrome

21. Quale programma si usa per fogli di calcolo?
A) Excel
B) Word
C) VLC

22. Cos'è un link?
A) Un collegamento a una pagina web
B) Un file immagine
C) Un virus

23. Cosa significa "cliccare"?
A) Premere il tasto del mouse
B) Scrivere
C) Stampare

24. Cos'è un'icona?
A) Un'immagine che rappresenta un programma
B) Un cavo
C) Un file audio

25. Cosa fa il tasto "Enter"?
A) Conferma o va a capo
B) Cancella tutto
C) Apre Internet

26. Cos'è un backup?
A) Una copia di sicurezza dei dati
B) Un virus
C) Un programma

27. Perché si fa un backup?
A) Per non perdere i dati
B) Per velocizzare Internet

C) Per stampare file

28. Cos’è un account?
    A) Un profilo utente
    B) Un virus
    C) Un cavo

29. Cosa significa “login”?
    A) Accedere a un sistema
    B) Stampare un file
    C) Spegnere il computer

30. Cos’è una e-mail?
    A) Un messaggio elettronico
    B) Un programma
    C) Un file audio

31. Qual è un indirizzo e-mail corretto?
    A) nome@dominio.it
    B) nome#dominio
    C) nome.dominio

32. Cos’è un software antivirus?
    A) Un programma di protezione
    B) Un browser
    C) Un sistema operativo

33. Cos’è un file eseguibile?
    A) Un programma che si avvia
    B) Un’immagine
    C) Un documento di testo

34. Cos’è il cloud?
    A) Spazio online per salvare file
    B) Un virus
    C) Un programma di scrittura

35. Cosa succede quando spegni il computer senza salvare?
    A) Perdi i dati non salvati
    B) Si stampa tutto
    C) Internet diventa più veloce

36. A cosa serve una cartella nel computer?
    A) A organizzare i file
    B) A spegnere il computer
    C) A navigare su Internet

37. Cosa significa “copiare un file”?
    A) Creare una copia dello stesso file
    B) Cancellare il file
    C) Stampare il file

38. Quale dispositivo usi per stampare un documento?
    A) Stampante
    B) Mouse
    C) Tastiera

39. Cos’è un programma (software)?
    A) Un insieme di istruzioni per il computer
    B) Un cavo del computer
    C) Uno schermo

40. Cosa succede quando salvi un file?
    A) Viene memorizzato nel computer
    B) Viene cancellato
    C) Viene stampato automaticamente

41. Quale componente esegue i calcoli principali del computer?
    A) CPU
    B) Monitor
    C) Stampante

42. Quale memoria perde i dati quando il computer si spegne?
    A) RSA
    B) Hard disk
    C) Chiavetta USB

43. Cosa significa “hardware”?
    A) Parti fisiche del computer
    B) Programmi del computer
    C) Internet

44. Cosa significa “software”?
    A) Programmi del computer
    B) Tastiera
    C) Monitor

45. Qual tra questi è un sistema operativo?
    A) Windows
    B) Word
    C) Chrome

46. A cosa serve un browser?
    A) Navigare su Internet

B) Scrivere testi
C) Stampare documenti

47. Quale tra questi è un browser?
A) Google Chrome
B) Excel
C) Paint

48. Cosa succede se elimini un file e svuoti il cestino?
A) È cancellato definitivamente
B) Va nella RAM
C) Si stampa

49. Cos'è un file?
A) Un insieme di dati salvati
B) Un programma antivirus
C) Un cavo

50. Quale estensione indica un file immagine?
A) .jpg
B) .exe
C) .txt

51. Quale tra questi è un file di testo?
A) .txt
B) .mp3
C) .png

52. Cosa fa un antivirus?
A) Protegge il computer dai virus
B) Scrive documenti
C) Naviga su Internet

53. Cos'è una rete informatica?
A) Insieme di computer collegati
B) Un singolo computer
C) Una stampante

54. Cosa serve per collegarsi a Internet senza cavi?
A) Wi-Fi
B) USB
C) Monitor

55. Cos'è un motore di ricerca?
A) Un sito per cercare informazioni
B) Un programma di scrittura

C) Un antivirus

56. Cosa significa “upload”?
    A) Caricare un file su Internet
    B) Eliminare un file
    C) Stampare un file

57. Come si costruisce una password sicura?
    A) con una combinazione di lettere, numeri e simboli
    B) con una sequenza di numeri “1234”
    C) con il nome e cognome

58. Cos’è un file compresso?
    A) Un file ridotto di dimensione
    B) Un virus
    C) Un programma di scrittura

59. Quale programma serve per scrivere testi?
    A) Word
    B) Chrome
    C) PowerPoint

60. Quale programma serve per fare presentazioni?
    A) PowerPoint
    B) Paint
    C) Chrome

61. Quale programma si usa per fogli di calcolo?
    A) Excel
    B) Word
    C) VLC

62. Cos’è un link?
    A) Un collegamento a una pagina web
    B) Un file immagine
    C) Un virus

63. Cosa significa “cliccare”?
    A) Premere il tasto del mouse
    B) Scrivere
    C) Stampare

64. Cos’è un’icona?
    A) Un’immagine che rappresenta un programma
    B) Un cavo
    C) Un file audio

65. Cosa fa il tasto “Enter”?
    A) Conferma o va a capo
    B) Cancella tutto
    C) Apre Internet

66. Cos’è un backup?
    A) Una copia di sicurezza dei dati
    B) Un virus
    C) Un programma

67. Perché si fa un backup?
    A) Per non perdere i dati
    B) Per velocizzare Internet
    C) Per stampare file

68. Cos’è un account?
    A) Un profilo utente
    B) Un virus
    C) Un cavo

69. Cosa significa “login”?
    A) Accedere a un sistema
    B) Stampare un file
    C) Spegnere il computer

70. Cos’è una e-mail?
    A) Un messaggio elettronico
    B) Un programma
    C) Un file audio

71. Qual è un indirizzo e-mail corretto?
    A) nome@dominio.it
    B) nome#dominio
    C) nome.dominio

72. Cos’è un software antivirus?
    A) Un programma di protezione
    B) Un browser
    C) Un sistema operativo

73. Cos’è un file eseguibile?
    A) Un programma che si avvia
    B) Un’immagine
    C) Un documento di testo

74. Cos’è il cloud?
    A) Spazio online per salvare file

B) Un virus
C) Un programma di scrittura

75. Cosa succede quando spegni il computer senza salvare?
A) Perdi i dati non salvati
B) Si stampa tutto
C) Internet diventa più veloce

76. A cosa serve una cartella nel computer?
A) A organizzare i file
B) A spegnere il computer
C) A navigare su Internet

77. Cosa significa “copiare un file”?
A) Creare una copia dello stesso file
B) Cancellare il file
C) Stampare il file

78. Quale dispositivo usi per stampare un documento?
A) Stampante
B) Mouse
C) Tastiera

79. Cos’è un programma (software)?
A) Un insieme di istruzioni per il computer
B) Un cavo del computer
C) Uno schermo

80. Cosa succede quando salvi un file?
A) Viene memorizzato nel computer
B) Viene cancellato
C) Viene stampato automaticamente

INGLESE

1) Where ….. you from?

1. are
2. is
3. have

2) How old …. you?

1. are
2. is

3. be

3) Who …. your best friend?

1. do
2. is
3. have been

4) What …. your name?

1. ‘s
2. are
3. be

5) I’ve been here ….. 1972.

1. since
2. for
3. when

6) Where …. your keys?

1. are
2. is
3. isn’t

7) What time …. it?

1. are
2. is
3. was

8) I …. born in New Zealand.

1. am
2. was
3. have

9) Do you …. kevin?

1. know
2. think
3. play

10) George…. tall.

1. is
2. are
3. was

11) I like to …. basketball.

1. do
2. have
3. play

12) Which… the correct answer?

1. do
2. have
3. is

13) .... the title of that movie?

1. What’s
2. Who’s
3. Where’s

14) Who …. this book?

1. took
2. wrote
3. are

15) I like to …. tv.

1. do
2. look

3. watch

16) What….your favorite color?

1. be
2. are
3. is

17) .... I go to the toilet please?

1. Can
2. Where
3. Is

18) I … like your costume.

1. is
2. have
3. do

19) What …. you think about my cousin?

1. are
2. do
3. for

20) I really …. you new hairstyle!

1. play
2. hating
3. like

21) My …. subject is science, I really love studying it!

1. favourite
2. worst
3. best

22) When I … a child, I wanted to be a firefighter.

1. was
2. were
3. been

23) I …. 35 years old.

1. have
2. am
3. are

24) I…. do whatever I want.

1. can
2. may
3. have

25) I …. like your friend, he is too rude.

1. don’t
2. isn’t
3. have not

26) Do you prefer cats …. dogs?

1. with
2. and
3. or

27) The book is …. the table.

1. in
2. on
3. at

28) I like to …. tv.

1. do
2. look
3. watch

29) What….your favorite color?

1. be
2. are
3. is

30) What color is the sky on a clear day?

1. Green
2. Blue
3. Red

31) Which animal says “meow”?

1. Dog
2. Cat
3. Cow

32) How many days are in one week?

1. five
2. seven
3. ten

33) What do you use to write on paper?

1. Pencil
2. Plate
3. Pillow

34) Which season is usually cold?

1. Summer
2. Winter
3. Spring

35) What is the opposite of “big”?

1. Tall
2. Small

3. Fast

36) Where do fish live?
    1. In water
    2. In trees
    3. In cars

37) Which fruit is yellow?
    1. Banana
    2. Apple
    3. Cherry

38) What time of day do people usually sleep?
    1. Morning
    2. Afternoon
    3. Night

39) Which object tells the time?
    1. Clock
    2. Spoon
    3. Shoe

40) Where do students go to study?
    1. School
    2. Beach
    3. Park

41) Where ….. you from?
1. are
2. is
3. have

42) How old …. you?

1. are
2. is
3. be

43) Who …. your best friend?

1. do
2. is
3. have been

44) What …. your name?

1. ‘s
2. are
3. be

45) I’ve been here ….. 1972.

1. since
2. for
3. when

46) Where …. your keys?

1. are
2. is
3. isn’t

47) What time …. it?

1. are
2. is
3. was

48) I …. born in New Zealand.

1. am
2. was
3. have

49) Do you …. kevin?

1. know
2. think
3. play

50) George…. tall.

1. is
2. are
3. was

51) I like to …. basketball.

1. do
2. have
3. play

52) Which… the correct answer?

1. do
2. have
3. is

53) .... the title of that movie?

1. What’s
2. Who’s
3. Where’s

54) Who …. this book?

1. took
2. wrote
3. are

55) I like to …. tv.

1. do
2. look
3. watch

56) What….your favorite color?

1. be
2. are
3. is

57) .... I go to the toilet please?

1. Can
2. Where
3. Is

58) I … like your costume.

1. is
2. have
3. do

59) What …. you think about my cousin?

1. are
2. do
3. for

60) I really …. you new hairstyle!

1. play
2. hating
3. like

61) My …. subject is science, I really love studying it!

1. favourite
2. worst
3. best

62) When I … a child, I wanted to be a firefighter.

1. was

2. were
3. been

63) I …. 35 years old.
1. have
2. am
3. are

64) I…. do whatever I want.
1. can
2. may
3. have

65) I …. like your friend, he is too rude.
1. don’t
2. isn’t
3. have not

66) Do you prefer cats …. dogs?
1. with
2. and
3. or

67) The book is …. the table.
1. in
2. on
3. at

68) I like to …. tv.
1. do
2. look
3. watch

69) What….your favorite color?

1. be
2. are
3. is

70) What color is the sky on a clear day?

1. Green
2. Blue
3. Red

71) Which animal says “meow”?

1. Dog
2. Cat
3. Cow

72) How many days are in one week?

1. five
2. seven
3. ten

73) What do you use to write on paper?

1. Pencil
2. Plate
3. Pillow

74) Which season is usually cold?

1. Summer
2. Winter
3. Spring

75) What is the opposite of “big”?

1. Tall
2. Small
3. Fast

76) Where do fish live?

1. In water
2. In trees
3. In cars

77) Which fruit is yellow?
    1. Banana
    2. Apple
    3. Cherry
78) What time of day do people usually sleep?
    1. Morning
    2. Afternoon
    3. Night

79) Which object tells the time?
    1. Clock
    2. Spoon
    3. Shoe
80) Where do students go to study?
    1. School
    2. Beach
    3. Park